Uno dei tanti parchi-gioco della cittadina silana. I genitori esigono maggiore cura per gli spazi verdi

Lettera del sindaco di Bisignano alla Cerin

Revocato il servizio di riscossione entrate

La rottura dei rapporti con la società prevista in una delibera

Mario Guido
BISIGNANO

L'amministrazione comunale, con una lettera a firma del sindaco, comunica alla Cerin che è intenzione dell'esecutivo «non voler procedere più alla proroga del contratto in essere con la società».

La decisione è stata presa proprio in questi giorni in cui la Cerin S.r.l. ha chiesto al Comune la proroga del servizio di riscossione volontaria e coattiva delle entrate comunali e patrimoniali. La rottura dei rapporti con la società di riscossione che ha la sede sociale a Bitonto – in provincia di Bari - era nell'aria ed era già stata prevista in una delibera approvata nel mese di gennaio con la quale l'Amministrazione «formula precisi indirizzi ai competenti organi burocratici dell'Ente volti ad una ridefinizione degli assetti organizzativi della riscossione delle entrate comunali, improntati ad un miglioramento, in termini di maggiore collaborazione, del rapporto con i cittadini-contribuenti».

Nella lettera il sindaco Umile Bisignano si riferisce in particolar modo al metodo del pignoramento utilizzato dalla società per riscuotere crediti arretrati da parte di diversi cittadini morosi che, se pur rientrante nel pieno diritto della stessa, certamente non contribuisce a instaurare quel rapporto di collaborazione che si auspica e che è sancito anche nello Statuto del contribuente.

A conclusione il sindaco dice: «Questa Amministrazione ha intenzione di improntare i rapporti con i cittadini al rispetto delle prerogative attribuite agli stessi dallo Statuto del contribuente, ed implementare un sistema di riscossione diretta che, oltre a non essere invasiva, sia volto a tenere in debito conto il momento attuale caratterizzato da una grave congiuntura economica e da un maggiore impoverimento delle fasce più deboli della popolazione delle quali non si può non tenere conto».

Palazzo di città: «Rispetto delle prerogative attribuite agli interessati dallo Statuto contribuente»

Il provvedimento dell'Amministrazione era molto atteso dalla generalità dei cittadini e, in particolare dalle forze politiche di opposizione che, sin dal sorgere del problema del blocco dei conto correnti bancari ottenuto dalla Cerin sui contribuenti morosi, non hanno mancato di far sentire la loro voce in difesa dei cittadini che si sono visti messi in croce in modo insopportabile, chiedendo a gran voce di rompere il contratto che legava l'Amministrazione municipale alla società di riscossione. Anche i migliori matrimoni, insomma, alla fine mostrano le loro crepe...